

# APOCALISSE 2



Nel capitolo 2 dell'Apocalisse troviamo le prime 4 lettere alle 7 chiese: Efeso (v. 1-7), Smirne (v. 8-11), Pergamo (v. 12-17), Tiatira (v. 18-29). Prima di studiare la lettera alla chiesa di Efeso, finiremo l'introduzione alle 7 chiese.



## Apocalisse 1:19-20

Gesù disse a Giovanni di scrivere le cose che aveva visto, cioè la visione fino a quel momento, le cose che sono, cioè cose che erano nel presente di Giovanni, e quelle che stavano per accadere, cioè il futuro. In questo versetto troviamo la visione storicista dell'interpretazione delle profezie: Giovanni doveva scrivere cose che riguardavano il suo presente: la profezia iniziava dalla sua epoca per estendersi fino alla fine dei tempi. Perciò, è coerente con questo testo credere che anche le lettere alle 7 chiese, pur descrivendo in una certa misura la condizione di quelle chiese all'epoca di Giovanni, abbiano un significato profetico e rappresentino 7 periodi successivi della storia della chiesa, fino alla fine dei tempi.

Giovanni aveva visto Gesù in mezzo a 7 candelabri e con 7 stelle nella Sua mano destra. I candelabri rappresentano le chiese mentre le stelle rappresentano gli angeli delle chiese. Nel libro di Daniele il popolo di Dio è rappresentato da stelle (vedi **Daniele 8:10,24, 12:3**). La parola angelo, in greco *aggelos*, significa messaggero ed è riferita, oltre che agli angeli, talvolta anche ad esseri umani (vedi **Matteo 11:10, Marco 1:2, Luca 7:24,27**). In questo caso si riferisce a uomini perché le lettere sarebbero state lette alle chiese dai loro leader.

Le stelle erano nella mano destra di Gesù. Gesù assicurò la chiesa che i suoi leader si trovavano nella Sua mano; Egli è pronto a salvarli, fortificarli, sostenerli e liberarli dai loro avversari, perché la destra di Dio rappresenta tutte queste cose nella Bibbia (vedi **Salmo 17:7, 18:35, 20:6, 44:3, 60:5, 63:8, 98:1, 108:6, 138:7, 139:10, Isaia 41:10**). I candelabri d'oro rappresentano le chiese. L'oro è prezioso e così la chiesa è preziosa agli occhi di Dio, è come la pupilla del Suo occhio (vedi **Deuteronomio 32:10, Zaccaria 2:8**). Come il candelabro era l'unica fonte di luce nel santuario, così la chiesa è l'unica fonte di luce nel mondo (vedi **Matteo 5:14-16, Filippesi 2:14-16**).

## LETTERA ALLA CHIESA DI EFESO

EPOCA: 31 – 100 d.C.

SIGNIFICATO: il nome Efeso significa desiderabile. Questa chiesa era desiderabile agli occhi di Gesù. Scegliendo come prima chiesa Efeso, che dopo la distruzione di Gerusalemme era diventato uno dei centri più importanti del cristianesimo, Gesù stava comunicando che questa lettera era rivolta a tutta la chiesa in generale.



## Apocalisse 2:1

PRESENTAZIONE DI GESÙ: Gesù introdusse Sé stesso in modo diverso a ogni chiesa e in modo rilevante per quella chiesa e i suoi problemi. Gli elementi con cui Gesù si presentò sono quasi sempre presi dalla visione introduttiva del capitolo 1 (vedi **Apocalisse 1:12-16**).

Alla chiesa di Efeso, Gesù si presentò come Colui che ha le 7 stelle, i leader della chiesa di ogni epoca, nella Sua mano destra. Gesù camminava in mezzo ai 7 candelabri: non era solo con la chiesa del I° secolo ma sarebbe rimasto sempre con la Sua chiesa fino alla fine del mondo come aveva promesso ai Suoi discepoli (vedi **Matteo 28:20**). Fin dall'inizio, Gesù assicurò la chiesa che non l'avrebbe abbandonata, nemmeno nei secoli più bui, proprio come lo sposo promette amore e fedeltà alla sua sposa, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia.



## Apocalisse 2:2-3

ELOGIO: Gesù iniziò elogiando la chiesa prima di rimproverarla e darle il rimedio e una promessa. Questo è l'esempio da seguire quando rimproveriamo qualcuno: non dobbiamo scordare le qualità della persona e, dopo aver indicato il problema, dobbiamo presentare il rimedio in Cristo e una promessa di vittoria tratta dalla Bibbia. *"Io conosco le tue opere"* (v. 2): Gesù iniziò ogni lettera con queste parole. Egli conosceva la chiesa: conosceva ogni cosa buona, ogni prova superata, ogni afflizione sopportata per la Sua causa. Conosceva anche ogni peccato, problema spirituale ed eresia insegnata. Sapeva anche come aiutarla a vincere i suoi problemi spirituali.

Gesù elogiò la chiesa apostolica per tre cose: la sua fatica, la sua perseveranza ed il discernimento nell'identificare i falsi insegnanti. La parola fatica, in greco *kopos*, qui si riferisce allo spendersi nell'opera di Dio, come in altri testi del Nuovo Testamento (vedi **Giovanni 4:38, 1Corinzi 3:8, 15:58, 2Corinzi 6:5, 10:15, 11:23,27, 1Tessaloniacesi 1:3, 3:5, Apocalisse 14:13**). La chiesa apostolica lavorò per Dio senza stancarsi sotto il peso dell'opposizione.

Gesù conosceva la costanza, o perseveranza, della chiesa. La parola greca *hupomonē* è usata spesso nel Nuovo Testamento per indicare la perseveranza risultato dell'aver sopportato prove (vedi **Romani 5:3-4, Giacomo 1:2-4**); la perseveranza è necessaria mentre aspettiamo la nostra redenzione finale affinché non perdiamo la nostra fede (vedi **Luca 21:19, Romani 8:25, 15:4-5, Ebrei 10:36, 12:1, Apocalisse 14:12**).

Gesù elogiò la chiesa anche perché non sopportava i falsi discepoli di Gesù e li smascherava, usando lo standard con il quale ogni insegnamento deve essere confrontato: la Parola di Dio. Paolo aveva avvertito la chiesa di Efeso che sarebbero sorti falsi insegnanti nella chiesa (vedi **Atti 20:28-30**). Falsi insegnamenti erano già entrati nella chiesa durante la vita degli apostoli e, nelle loro epistole, Paolo, Pietro, Giovanni mettevano in guardia da eresie.

#### **Apocalisse 2:4**

RIMPROVERO: Gesù rimproverò la chiesa per aver lasciato il suo primo amore. Gesù elogiò gli inizi della chiesa apostolica dicendo *"... il tuo primo amore"* (v. 4); la chiesa aveva gradualmente perso negli anni questa esperienza. L'esperienza del primo amore è descritta nel libro degli Atti. La chiesa primitiva era ripiena dello Spirito Santo e perciò era unita, generosa, perseverante nella preghiera, predicava l'evangelo con potenza, aveva ricevuto la potenza di compiere miracoli e cresceva costantemente a livello numerico (vedi **Atti 1:13-14, 2:1,40-47, 4:24-35, 5:12-16,41-42, 6:1-7, 8:4, 11:19-21**). Gesù elogiò la chiesa apostolica perché era attiva ma lo zelo missionario non può sostituire il primo amore. Non basta essere attivi ed impegnati nella causa di Cristo, dobbiamo predicare il vangelo con una motivazione pura, l'amore di Cristo (vedi **2Corinzi 5:14**).

#### **Apocalisse 2:5-6**

RIMEDIO: il rimedio che Gesù diede alla chiesa fu quello di ricordarsi da dove era caduta, e poi di pentirsi e compiere le opere che faceva in precedenza, che erano frutto dell'esperienza del primo amore. Prima di tutto i credenti dovevano riconoscere che avevano perso l'esperienza della chiesa apostolica. Non avevano più un amore così profondo per Gesù e gli uni per gli altri. Come l'amore dovrebbe crescere nel tempo in una relazione d'amore, così un vero discepolo sperimenterà un amore sempre più grande per il suo Salvatore; la vita cristiana è un'esperienza di crescita *"nella grazia e nella conoscenza del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo"* (**2Pietro 3:18**).

#### **Apocalisse 2:7**

PROMESSA: Gesù disse di ascoltare ciò che lo Spirito dice alle chiese, al plurale. Questa frase è ripetuta alla fine di ogni lettera. Ognuna delle chiese del tempo di Giovanni doveva prestare attenzione a tutte le lettere. Così anche noi, anche se viviamo nell'epoca della 7<sup>a</sup> chiesa, possiamo imparare qualcosa da tutte le lettere alle 7 chiese e potremmo avere lo stesso problema spirituale che la chiesa aveva in un'altra epoca storica.

Ogni lettera si chiude con una promessa per chi vince; Gesù aveva dato un rimedio per il problema della chiesa e chiunque poteva vincere quella condizione applicando il rimedio. La promessa data ad ogni chiesa era rilevante per la condizione della chiesa stessa. A chi vinceva nella chiesa del I° secolo, Gesù promise di dare da mangiare dall'albero della vita, una promessa di restaurazione dell'Eden che l'umanità aveva perso per la sua disubbidienza.

## LETTERA ALLA CHIESA DI SMIRNE

EPOCA: 100 – 313 d.C.

SIGNIFICATO: il nome Smirne proviene dalla parola mirra, che era una delle spezie usate per imbalsamare. Smirne vuole dire amarezza o dolce aroma; infatti, la mirra era amara ma aveva un odore piacevole. Questo nome si applica bene alla chiesa del II° e III° secolo, un periodo di grandi persecuzioni.

### **Apocalisse 2:8**

PRESENTAZIONE DI GESÙ: ad una chiesa perseguitata, Gesù introdusse Sé stesso come Colui che era morto ed era risorto. A credenti che dovevano affrontare la minaccia della morte, Gesù parlò della Sua morte e della Sua vittoria sulla morte. Non dovevano avere paura della morte, perché era un nemico già sconfitto.

### **Apocalisse 2:9-10**

ELOGIO: Gesù non ebbe rimproveri per la chiesa di Smirne, ma solo parole di elogio e incoraggiamento. Gesù conosceva la tribolazione che la chiesa doveva affrontare. Predicando loro tribolazioni, Gesù aveva incoraggiato i discepoli: *“Vi ho detto queste cose, affinché abbiate pace in Me; nel mondo avrete tribolazione, ma fatevi animo, Io ho vinto il mondo”* (**Giovanni 16:33**). Paolo ci esorta ad essere *“pazienti nell'afflizione”* (**Romani 12:12**).

Gesù conosceva la povertà di Smirne, ma aggiunse: *“...tuttavia tu sei ricco”* (v. 9). Anche se la chiesa era povera, era spiritualmente ricca, ricca in fede, che è più preziosa dell'oro (vedi **Giacomo 2:5**, **1Pietro 1:6-7**). La chiesa doveva anche sopportare la calunnia di *“coloro che si dicono Giudei e non lo sono”* (v. 9); professavano di essere credenti ma Gesù li definì *“una sinagoga di Satana”* (v. 9), cioè in realtà seguivano Satana pur professando di seguire Gesù.

Gesù incoraggiò la chiesa di Smirne a non temere ciò che doveva soffrire. I 10 giorni di tribolazione rappresentano 10 anni di terribile persecuzione sotto l'imperatore Diocleziano, dal 303 al 313 d.C.; infatti, nelle profezie temporali contenute in Daniele ed Apocalisse, un giorno profetico equivale ad un anno.

Gesù incoraggiò i credenti ad essere fedeli fino alla morte. Sapendo che la nostra vita eterna è sicura in Cristo e non ci può essere tolta da alcun essere umano, possiamo vivere liberi dalla paura di morire (vedi **Luca 12:4-7**, **Colossesi 3:3-4**, **Ebrei 2:14-15**).

Gesù non ci chiede di essere fedeli a Lui solo quando è facile o comodo, ma ci chiede di essere fedeli a Lui ad ogni costo, anche se questo dovesse significare morire per Lui. Gesù promise la corona della vita a chi fosse rimasto fedele; ci sono diversi passaggi che parlano della corona che riceveranno i salvati (vedi **1Corinzi 9:25**, **2Timoteo 4:8**, **Giacomo 1:12**, **1Pietro 5:4**).

### **Apocalisse 2:11**

PROMESSA: la promessa di Gesù alla chiesa di Smirne è legata al tema della lettera: persecuzione e morte. La promessa per quelli che vincono era che, anche se potevano essere colpiti dalla prima morte, non sarebbero stati colpiti dalla morte seconda, la morte eterna alla quale andranno incontro i perduti nello stagno di fuoco alla fine del Millennio (vedi **Apocalisse 20:6,14**, **21:8**).

## LETTERA ALLA CHIESA DI PERGAMO

EPOCA: 313 – 538 d.C.

SIGNIFICATO: il nome Pergamo significa elevazione. La città era situata su una collina e aveva un tempio dedicato al dio greco Zeus. Era anche famosa per il tempio dedicato ad Esculapio, il dio della medicina, sul cui bastone era attorcigliato un serpente. Nel 29 d.C., Pergamo divenne il primo centro nel quale si adorò un imperatore vivente.

### **Apocalisse 2:12**

PRESENTAZIONE DI GESÙ: Gesù si presentò come Colui che ha la spada a due tagli, che nella visione del capitolo 1 usciva dalla bocca di Gesù, che rappresenta la Parola di Dio (vedi **Ebrei 4:12**). Dal IV° secolo in poi, la chiesa iniziò a fare dei compromessi abbandonando le verità della Parola di Dio per sostituirle con tradizioni umane. Gesù ricordò alla chiesa di Pergamo che Egli avrebbe giudicato ogni persona in base alla Parola di Dio.

### **Apocalisse 2:13**

ELOGIO: Gesù iniziò elogiando i fedeli nella chiesa di questo periodo. Il trono di Satana qui menzionato potrebbe rappresentare il grande altare a Zeus o a Esculapio e il serpente, presente sul suo bastone, è usato nella Bibbia come simbolo di Satana (vedi **Apocalisse 12:9**).

Nell'anno 313 d.C., fine dei 10 anni di persecuzione predetti nella lettera a Smirne, l'imperatore Costantino emanò l'editto di Milano col quale si permetteva ai cristiani di adorare il loro Dio. Nel 323 d.C., Costantino si convertì nominalmente al cristianesimo e questo portò masse di pagani inconvertiti ad entrare nella chiesa. Nel 380 d.C., con l'editto di Tessalonica, il cristianesimo, ormai corrotto dalle tradizioni pagane, fu dichiarato religione di stato dell'Impero Romano.

Gesù parlò di un martire, Antipa, ma non c'è traccia storica di un martire con questo nome morto a Pergamo. Antipa rappresenta i veri credenti; il nome greco *Antipas*, significa "contro i padri" (*pas* è un'abbreviazione di *pater*). Questo gruppo era perseguitato perché non si sottometteva al vescovo di Roma, il papa.

Si nota una progressione negativa nelle prime 3 chiese. La chiesa del I° secolo, Efeso, smascherava i falsi apostoli; nella chiesa del II° e III° secolo, Smirne, era presente una sinagoga di Satana; nella chiesa del IV° e V° secolo abbiamo addirittura il trono di Satana all'interno della chiesa.

### **Apocalisse 2:14-15**

RIMPROVERO: Gesù rimproverò la chiesa perché alcuni avevano la dottrina di Balaam. Per capire che cosa significa bisogna tornare alla storia di Balaam; Balaam era un profeta corrotto che aveva accettato di servire il re di Moab, Balak, per amore del denaro. Era stato pagato da Balak per maledire gli Israeliti ma ogni volta che apriva la bocca per farlo, riusciva solo a benedirli (vedi **Numeri 22:1-10, 23:18-24, 24:3-9**).

Non avendo avuto successo, Balaam cambiò tattica. Sapendo che Dio avrebbe punito Israele se avesse peccato contro di Lui, indusse gli Israeliti a peccare usando le donne moabite, che sedussero gli Israeliti ad adorare i loro dei, mangiare le carni a loro sacrificate e a commettere fornicazione con loro (vedi **Numeri 25:1-2, 31:15-16**). È interessante notare che Balaam è anche menzionato in brani che parlano dei falsi insegnanti al tempo degli apostoli (vedi **2Pietro 2:1-3, 12-16, Giuda 10-13**).

In questo periodo, la chiesa commise fornicazione in senso spirituale; la fornicazione è una relazione sessuale illecita. La chiesa di questo periodo storico aveva una relazione illecita con il potere politico. Il profeta Balaam rappresenta il clero infedele, mentre il re Balak rappresenta il potere politico.

Non essendo riuscito a distruggere la chiesa tramite la persecuzione, Satana cercò di corromperla e di farle perdere il favore di Dio tramite il compromesso. La chiesa fu allettata dalla prospettiva della prosperità e fece concessioni ai nuovi convertiti dal paganesimo. La tradizione prese il posto della Bibbia e furono dati significati cristiani a simboli pagani; ad esempio, la domenica, il giorno del sole venerato dai pagani, diventò il giorno del Signore. Nel 321 d.C., Costantino dichiarò che la domenica era il giorno ufficiale di riposo.

I Nicolaiti sono nominati così come nella lettera a Efeso (vedi **Apocalisse 2:6**). Nella lettera a Efeso, Gesù aveva elogiato la chiesa perché odiava le opere dei Nicolaiti, mentre nella lettera a Pergamo vediamo che, secoli dopo, alcuni avevano la dottrina dei Nicolaiti. Anche in questo caso si può notare il declino spirituale della chiesa: qualcosa che Gesù odiava e che la chiesa aveva odiato in passato era ormai accettato.

#### **Apocalisse 2:16**

RIMEDIO: Gesù disse alla chiesa di questo periodo di pentirsi della sua infedeltà oppure l'avrebbe condannata con la spada della Sua bocca, cioè la Parola di Dio. Gesù menzionò la Parola di Dio nel rimedio perché l'unica speranza per la chiesa era tornare ai suoi insegnamenti.

#### **Apocalisse 2:17**

PROMESSA: Gesù pronunciò una doppia benedizione per chi vinceva. Anche la promessa ha a che fare con la Parola di Dio, il tema di questa lettera. Gesù paragonò la Sua Parola al pane (vedi **Matteo 4:4**); la Parola di Dio è qui simboleggiata dalla manna e il fatto che sia nascosta indica che le sue verità sono nascoste sotto la superficie.

Sulla pietruzza bianca esistono diverse interpretazioni: pietre bianche e nere erano usate nei tribunali per indicare l'innocenza o la colpevolezza di una persona. Gesù disse che avrebbe dato Egli stesso a chi vince una pietruzza bianca, simbolo dell'assoluzione nel giudizio. Sulla pietruzza bianca c'è un nuovo nome, simbolo della nuova identità che il credente ha in Cristo (vedi **Isaia 62:1-5, 65:15, 2Corinzi 5:17**).

## LETTERA ALLA CHIESA DI TIATIRA

EPOCA: 538 – 1798 d.C.

SIGNIFICATO: il nome Tiatira ha un'origine incerta. La città era conosciuta per le tinte color porpora, e lo testimonia anche il Nuovo Testamento (vedi **Atti 16:14**). Troviamo il color porpora nell'Apocalisse nella descrizione della gran meretrice che rappresenta Babilonia spirituale (vedi **Apocalisse 17:4**).

#### **Apocalisse 2:18**

PRESENTAZIONE DI GESÙ: Gesù si presentò come il Figlio di Dio; questa è l'unica volta che si usa questa espressione nel libro dell'Apocalisse. Gesù ricordò alla chiesa del medioevo, i secoli più bui dell'era cristiana, che Egli è il Figlio di Dio perché questa verità fu attaccata, non essendo più il sacrificio di Gesù considerato sufficiente per la salvezza né la Sua intercessione sufficiente per presentarsi davanti a Dio.

Gli occhi come fiamma di fuoco rappresentano l'onniscienza di Gesù, vedono ogni cosa, anche i segreti del cuore (vedi **Giobbe 34:21-23, Proverbi 5:21, Geremia 16:17, 32:19**). Gesù voleva dire a una chiesa diventata formale che la vera religione non si ferma all'apparenza ma arriva al cuore. I piedi simili a bronzo lucente rappresentano l'onnipotenza di Gesù, che giudicherà i Suoi nemici mettendoli sotto i Suoi piedi (vedi **Salmo 2:7-9, 110:1, Ebrei 1:13, 10:12-13**). Gli occhi di Gesù rilevano il peccato e i Suoi piedi lo distruggeranno.

#### **Apocalisse 2:19**

ELOGIO: Gesù elogiò quelli che erano rimasti fedeli durante questo periodo oscuro della storia della chiesa. Si erano distinti per il loro amore, servizio, fede e perseveranza. Gli occhi di Gesù non vedevano solo il peccato, ma notavano anche ogni sacrificio e afflizione del Suo popolo. Ci fu un progresso durante il periodo della chiesa di Tiatira, il periodo profetico dei 1260 anni (dal 538 al 1798 d.C.), perché le opere dei fedeli furono più numerose nell'ultimo periodo rispetto al primo periodo dei 1260 anni.



### **Apocalisse 2:20-23**

RIMPROVERO: Gesù rimproverò la chiesa perché permetteva a Jezebel di insegnare. Jezebel era la moglie fenicia di Achab, re d'Israele; era una donna malvagia, devota all'idolatria e alla magia (vedi **1Re 16:31, 2Re 9:22**). Aveva promosso il paganesimo tramite i sacerdoti di Baal e Ascerah, aveva perseguitato i profeti di Dio e cercato di uccidere Elia (vedi **1Re 18:3-4,10-13,19, 19:1-2**). Era una donna forte che esercitava una grande influenza sul debole Achab (vedi **1Re 16:32-33, 21:25**). Durante il suo regno, il popolo d'Israele aveva abbandonato la legge di Dio per andare dietro a Baal (vedi **1Re 18:18,21**) e ci fu una carestia di tre anni e mezzo, predetta dal profeta Elia (vedi **1Re 17:1, 18:1, Luca 4:25, Giacomo 5:17-18**).

Nella profezia biblica una donna rappresenta una chiesa (vedi **Isaia 54:5-6, Geremia 6:2**); essendo infedele, Jezebel raffigura una chiesa apostata. Jezebel fu presa a simbolo del papato; la profezia non parla dei singoli credenti appartenenti a una chiesa specifica, ma smaschera l'istituzione del papato. Jezebel fu scelta come simbolo perché ci sono dei paralleli tra la sua storia e questo periodo della storia della chiesa. Il testo afferma che Jezebel si dice profetessa; un profeta dichiara di parlare da parte di Dio. Allo stesso modo, il papato afferma di essere la voce di Dio sulla terra.

Come ci furono tre anni e mezzo senza pioggia e rugiada al tempo di Jezebel, così al tempo del dominio papale ci fu una grande carestia spirituale; la pioggia e la rugiada simboleggiano gli insegnamenti della Parola di Dio (vedi **Deuteronomio 32:2**), che scarseggiavano durante il medioevo. Come la carestia al tempo di Jezebel fu di tre anni e mezzo, così questa carestia spirituale durò tre anni e mezzo profetici, i 1260 anni, durata del dominio papale secondo i libri di Daniele ed Apocalisse (vedi **Daniele 7:25, Apocalisse 11:3,6, 12:6,14**). È necessario ricordare che ogni anno ebraico corrispondeva a 360 giorni, perciò 3,5 anni profetici equivalgono a 1260 anni letterali.

All'inizio dei tre anni e mezzo di carestia, Elia fuggì e fu nutrito miracolosamente da Dio mentre Achab e Jezebel lo cercavano per ucciderlo (vedi **1Re 17:3-15**). Così l'Apocalisse parla della donna vestita di sole, la chiesa fedele, fuggì nel deserto, figurativamente parlando, dove sarebbe stata nutrita da Dio (vedi **Apocalisse 12:6,14**).

Nel periodo storico precedente, nella lettera a Pergamo, abbiamo visto che c'era un'unione illecita tra chiesa e stato, rappresentati da Balaam e Balak. Qui vediamo un passo in più: abbiamo Jezebel, che rappresenta la chiesa, sposata con il re Achab, che rappresenta lo stato. Jezebel era caratterialmente più forte di Achab e, allo stesso modo, nella storia il papato ha utilizzato il potere politico di diversi stati europei per adempiere i suoi scopi; era spesso tramite gli eserciti dei re europei che il papato perseguitava il popolo di Dio (vedi **Daniele 8:12,24**).

Il testo dice che Dio diede a Jezebel l'opportunità di pentirsi. Durante i tre anni e mezzo di carestia, Dio le mostrò che i suoi falsi dei non potevano mandare la pioggia e poi, sul monte Carmelo, Dio mostrò che Egli era il vero Dio; Jezebel, però, aveva indurito il suo cuore e giurò che avrebbe ucciso Elia (vedi **1Re 18:38-39, 19:1-2**). Così, nella Sua pazienza, Dio concesse 1260 anni al papato perché si pentisse, prima di giudicarlo. Il papato ebbe l'opportunità di cambiare grazie ai riformatori protestanti e ai loro precursori. Inizialmente, Lutero non aveva intenzione di separarsi dalla chiesa Cattolica, ma desiderava portare una riforma al suo interno. Questo sarebbe potuto accadere se la chiesa Cattolica avesse accettato le verità predicate dai riformatori, ma le rifiutò e, alla fine dei 1260 anni, Dio tolse al papato il suo dominio (vedi **Apocalisse 13:3**).



### Apocalisse 2:24-25

RIMEDIO: in realtà qui Gesù non diede il rimedio per il papato, perché esso è menzionato nei versetti precedenti, è il tempo concessogli per pentirsi con la predicazione dei riformatori. Qui Gesù si rivolse ai fedeli di questo periodo così bui e rivolse loro parole di incoraggiamento per non venir meno in questo periodo così difficile. Molti erano fedeli ma avevano una conoscenza limitata delle verità bibliche; avevano rifiutato l'autorità papale e altre dottrine e pratiche non bibliche, perciò *“non hanno conosciuto le profondità di Satana”* (v. 24).

Nella Sua grande misericordia, Gesù disse loro *“non vi impongo alcun altro peso”* (v. 24), perché avevano già abbastanza pesi da portare. Questo è un riferimento al fatto che le verità bibliche sepolte sotto la tradizione erano state riscoperte un po' alla volta e da diversi gruppi. Gesù non li ritenne responsabili per non aver abbracciato tutte le verità bibliche; infatti, Gesù giudicherà ogni persona in base alla luce ricevuta (vedi **Giovanni 15:22-24**).

Gesù disse loro: *“Tenete fermamente ciò che avete finché Io venga”* (v. 25). In altre parole, disse loro di rimanere fedeli alla conoscenza ricevuta, perché c'è bisogno di grande perseveranza quando si è circondati da tenebre spirituali (vedi **Matteo 24:12-13**). Qui troviamo il primo riferimento al ritorno di Gesù e poi ce ne saranno altri nelle lettere successive (vedi **Apocalisse 3:3,10-11**); questo è un indizio del fatto che, chiesa dopo chiesa, ci stiamo muovendo nel tempo verso la fine dei tempi.



### Apocalisse 2:26-29

PROMESSA: Gesù promise ai fedeli di quell'epoca, se avessero conservato fino alla fine le opere di Gesù, che avrebbero ricevuto potestà sulle nazioni. A credenti perseguitati dai potenti della terra Gesù promise di dare potere al di sopra delle nazioni che li perseguitavano. Questa promessa si realizzerà nel regno di Dio, quando il regno sarà dato ai santi dell'Altissimo ed essi regneranno con Cristo e giudicheranno le nazioni durante il Millennio (vedi **Daniele 7:22,27, 1Corinzi 6:2-3, Apocalisse 20:4-6**).

La promessa per chi vince include anche il ricevere la stella del mattino, che è un simbolo di Gesù (vedi **Apocalisse 22:16**). Questa stella illumina il cielo nell'ora più buia della notte ed è il segnale che la notte sta per finire; così, nel mezzo delle tenebre spirituali, questi credenti portavano la luce di Cristo nei loro cuori e dissipavano le tenebre intorno a loro.